

LA PROPOSTA

I CONTENZIOSI GIUDIZIARI COSTANO AL GOVERNO FINO A 14 MILIARDI DI EURO

Sumai, un fondo per medici denunciati

Quattordici miliardi di euro l'anno mandati in fumo per contenziosi giudiziari. Dal sindacato arriva la proposta dell'istituzione di un fondo di solidarietà per i medici che incorrono in guai con la legge. È questa una delle ipotesi emerse nel corso del convegno organizzato dal sindacato medico Sumai ieri a Napoli. Un problema, spiegano i sindacalisti, che costa alle casse del sistema sanitario dai 12 ai 14 miliardi di euro in esami e interventi inutili che i medici scelgono di fare per tutelarsi.

«L'aumento strumentale del contenzioso medico-legale - dice il vicesegretario nazionale Giuseppe Tortora - mette in condizione di non operare più con la necessaria serenità costringendoli a mettersi sulla difensiva, aumentando a dismisura gli iter diagnostici con incremento della spesa sanitaria. Occorrono proposte serie e incisive - dice Tortora - pensiamo ad esempio all'obbligatorietà per le aziende di assicurare i medici oppure alla costituzione di fondi di solidarietà». Nel corso del convegno del Sumai si sono affrontati anche altri problemi della sanità. Garantire la sostenibilità del sistema sanitario finanziato adeguatamente dalla fiscalità generale anche con il privato no profit, sì alla programmazione e alla razionalizzazione della spesa, ma stop ai tagli lineari e garantire misure incisive sulla responsabilità professionale in sanità. Queste le richieste avanzate al mondo politico dal sindacato.

«Gli ultimi tagli in sanità - dice il segretario provinciale Gabriele Peperoni - hanno reso evidente un drammatico problema di sostenibilità del sistema. Al deficit economico si è aggiunto il blocco dei concorsi che ha reso impossibile l'accesso ai colleghi più giovani. Assistiamo a uno smantellamento delle strutture sanitarie pubbliche».

«L'assistenza sanitaria - dice il dirigente nazionale della medicina generale, Saverio Annunziata - è in ginocchio per la spending review e per le altre manovre finanziarie. Le tabelle dell'Ocse però ci dicono che l'Italia spende meno in Sanità degli altri Paesi europei, un fatturato annuo inferiore di 35 miliardi per l'industria della Salute rispetto, per esempio, alla Germania, il che può rappresentare da solo una ragione sufficiente per rivedere il sistema».



Nel convegno anche un momento di sostegno ai colleghi ginecologi che nei prossimi giorni incroceranno le braccia proprio per l'aumentare dei contenziosi medico legali.

Nei giorni scorsi il Sumai aveva posto l'accento anche sui rischi del mestiere dei medici ricordando l'aggressione incorsa al dottore 50enne aggredito durante una visita domiciliare. Una professione, dunque, che mette a serio rischio, sia per motivi giudiziari che per motivi di sicurezza chi la pratica. «Ci sembra giusto - ha sottolineato Pietro Ottomano segretario nazionale Cimop, il sindacato di medici dell'ospedalità privata - sottolineare le tante difficoltà, dai rischi ai tagli indiscriminati fino alla carenza di posti di lavoro dei medici, spesso giovanissimi, che operano tutti i giorni negli studi, in ospedale, nelle abitazioni dei propri pazienti e nelle cliniche. Purtroppo, da parte delle istituzioni notiamo ancora una scarsa attenzione verso i tanti problemi dei medici che operano quotidianamente per migliorare l'assistenza sanitaria in Italia».

andaca